

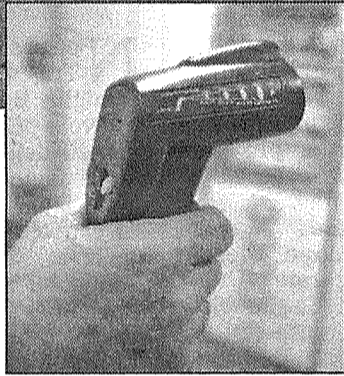
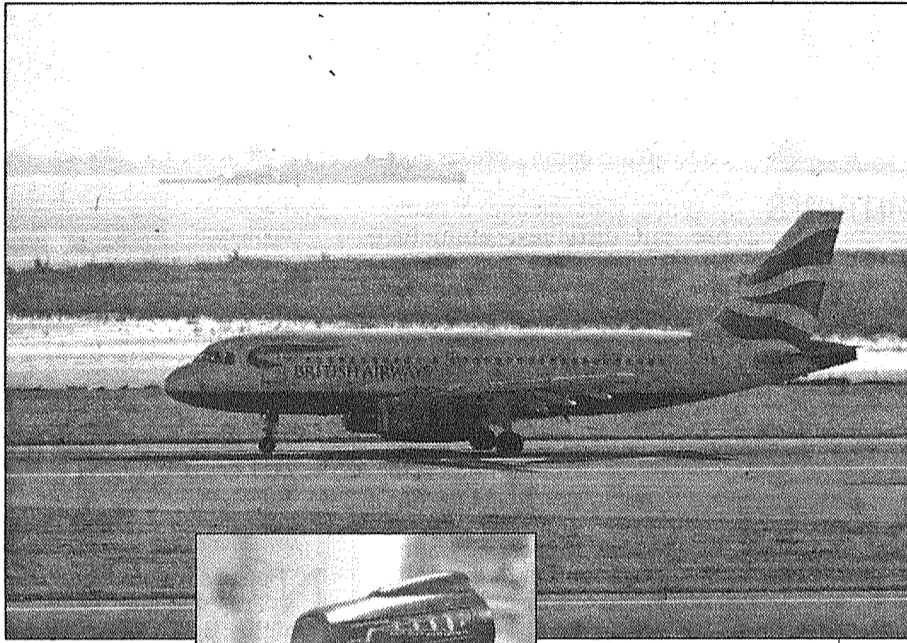
# AEROPORTO Il velivolo era appena decollato: l'accusa è di attentato alla sicurezza dei trasporti "Accecavano" i piloti col laser: presi

Denunciati due ventenni individuati su un treno lungo il Ponte della Libertà dagli agenti della Polfer

Monica Andolfatto

MESTRE

Date le condizioni sulla carta le probabilità di essere identificati erano minime se non nulle. Ma la realtà, si sa, riserva sempre delle sorprese incredibili. Ed è così che i due giovanotti che l'altra sera si divertivano a "sparare" il puntatore laser contro gli aerei in partenza da Tessera si sono ritrovati sul groppone una denuncia per "attentato alla sicurezza dei trasporti". E si stanno ancora chiedendo come sia stato possibile. Già perché quando hanno diretto il fascio di luce verde contro il velivolo che era ancora in fase di decollo, loro erano sul treno che aveva appena impegnato il Ponte della Libertà appena partito da Venezia Santa Lucia e diretto a Udine. Quindi in movimento il bersaglio e in movimento anche i "disturbatori", tanto che prendere la mira e centrare l'obiettivo era già di per sé un'impresa. Ma lo era ancor di più il fatto di scoprire in flagranza i responsabili dell'azione di interferenza che il Codice penale punisce in maniera severa. Il tutto, orologio alla mano, nel giro di appena tre minuti. Sono le 21.12 quando il pilota dell'Atr, volo non di linea, alzatosi dalla pista del Marco Polo alle 21.08 e diretto a Milano Malpensa, viene investito dal raggio luminoso e attiva la Torre di controllo segnalando la sorgente sulla verticale appunto del ponte translagunare. Di più il suo occhio di falco riesce a individuare persino la carrozza del Regionale 2848. I con-



**DENUNCIA**  
Incubo finito per i piloti d'aereo in arrivo all'aeroporto di Tessera

## LA LEGGE

### Rischiano una condanna a cinque anni di carcere

Per il momento l'accusa formulata nei confronti dei due ventenni trevigiani, beccati a puntare il laser contro l'aereo in fase di decollo, è quella ai sensi dell'art. 432 del Codice penale, ovvero attentato alla sicurezza dei trasporti: «Chiunque pone in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti per terra, per acqua o per aria, è punito con la reclusione da uno a cinque anni». A loro carico si sta vagliando se vi siano anche gli estremi di fattispecie punite dal Codice di navigazione aerea.

trollori a loro volta chiamano immediatamente il 112 e la centrale operativa dei carabinieri allerta la Polfer, inviando anche una pattuglia dell'Arma presso la stazione di Mestre. La sorte (buona, almeno per chi tiene alla sicurezza e all'incolumità di quanti sono aerotrasportati) vuole che a bordo del convoglio incriminato ci sia una pattuglia in servizio preventivo: quando gli agenti li trovano, i due ragazzi vengono inchiodati dall'"arma" che impugnano. Sono le 21.15. A nulla servono giustificazioni del tipo: «Non volevamo assolutamente centrare le cabine di pilotaggio, è stato un caso, si è stato di una circostanza fortuita». Inutile dire che non vengono creduti. Tanto P.E. di Mogliano Veneto e di G.L. di Preganziol, entrambi ventenni, si ritrovano denunciati a piede libero.

© riproduzione riservata

## I PRECEDENTI Dalla scorsa estate già una trentina di segnalazioni

I due ventenni trevigiani sono i primi "attentatori" presi dopo un'estate in cui il fenomeno dei puntatori laser sparati contro gli aerei in fase di decollo e di atterraggio al Marco Polo, è dilagato in maniera preoccupante. Basti pensare che nel solo mese di agosto la Torre di controllo di Tessera ha denunciato una quindicina di casi, mentre il tutto il 2012 si era toccato quota venti. A oggi il totale degli episodi dovrebbero essere una trentina, una sorta di record ovviamente negativo. Le azioni di disturbo, da quanto rilevato, sono concentrate per lo più in una precisa fascia oraria, quella fra le 21 e le 23. Atti che gli operatori del settore giudicano frutto di gesti volonta-

## Le azioni di disturbo concentrate nelle ore serali

esclusa quindi l'ipotesi dell'origine accidentale come gli impianti luci di discoteche o altri locali. Le sorgenti a terra più frequenti sono state individuate sulla verticale del centro storico di Venezia, del Tronchetto, di Pegolotte di Cona, di Lughetto di Campagna Lupia, di Chioggia e anche di Piove di Sacco nel Padovano. Ma mai finora, nonostante l'allerta tempestiva data a carabinieri e polizia, si era arrivati a inchiodare gli autori di questi comportamenti criminali che mettono a rischio la sicurezza del volo preso di mira. (m.and.)

© riproduzione riservata